



**Compagnia
di
Sperimentazione
Teatrale**

Parole, parole, parole

Scheda didattica

Trama:

In un paese lontano e dai più sconosciuto, le parole hanno un enorme valore. I cittadini di questo paese pesano con molta attenzione ogni sillaba pronunciata, e pensano 10, 100, 1000 volte prima di dire anche solo una parola. Sembrerebbe un mondo ideale in cui vivere, un mondo in cui si riconosce il reale e grande potere delle parole. Purtroppo, si sa, non è tutto oro quel che luccica e i cittadini di questo paese non sono più saggi di quelli del resto del mondo, semplicemente qui le parole si comprano, si pagano e costano anche care. Insomma, in questo paese, se si vuol dire qualcosa bisogna andare al “negoziò delle parole” e comprare ciò di cui si ha bisogno.

Note di regia:

Da teatranti ci ha subito catturati l'idea di un mondo dove le parole hanno così tanto peso. Siamo stati colpiti dal fatto che il valore economico delle parole possa di fatto superare il loro reale significato, poiché non basta l'articolazione del suono per dare valore ad una parola. Sappiamo bene tutti che per far vibrare, quella parola, è necessario il supporto del cuore.

Ci siamo così immersi nella suggestione di questo mondo silenzioso e di parole costose suggeritoci dal famoso libro “*La grande fabbrica delle parole*”.

Abbiamo cominciato ad abitarlo e attraverso l'improvvisazione e la scrittura di scena, abbiamo dipanato la storia di Max e Tonio. Abbiamo scoperto la grande solitudine di chi “si parla addosso” e la frustrazione di chi “non ha più parole”. Abbiamo cercato di mettere in contatto queste due grandi diversità e a farle dialogare.

“La fabbrica delle parole” ci parla di valori che vanno perdendosi e dell'importanza, da una parte, di non dare per scontato la spinta che può avere una parola e, dall'altra, di non delegare sempre tutto alla parola stessa.

Gli spettatori dello spettacolo, giovani o grandi che siano, scoprono come nella vita le parole siano importanti, soprattutto quelle non dette. Per questo suggeriamo agli insegnanti nel lavoro che si svolgerà successivamente nelle aule scolastiche d'indagare soprattutto il tema del verbale e del non-verbale, oltre ai valori dell'amicizia, dell'ascolto e del perdono.

Compagnia Altre Tracce

Sede operativa: Barasso (VA)
E-mail: altretracce@gmail.com

Sito Web: www.altretracce.com
Cell.: 3428559379

Alcuni vocabolari definiscono il verbo comunicare in questo modo:

“Rendere comune, far conoscere, far sapere; per lo più di cose non materiali: c. pensieri, idee, sentimenti; c. la propria scienza; ecc.”

Pensiamo perciò che per comunicare esiste solo la parola detta o scritta, ed invece i ragazzi scoprono che al di là delle parole, a cui sempre ci si affida, c'è un mondo fatto di “non verbalità” in cui le nostre mani, i nostri sguardi e a volte anche i nostri piedi sono in grado di aderire e raccontare. Ma per farlo c'è bisogno di attenzione, di “rallentare” un po' i nostri ritmi per concentrarci sull'altro e poter guardare ed ascoltare con nuovi occhi ed orecchie.

Il suggerimento perciò per gli insegnanti è di lavorare con piccole drammatizzazioni, piccole improvvisazioni, su queste tematiche per:

- Scoprire che con una stessa parola si possono raccontare emozioni opposte cambiando semplicemente le nostre intenzioni, il tono della voce o inserendo delle pause nel nostro parlato.
- Inventare parole nuove per raccontare una storia, un momento di relazione con gli altri o anche solo un oggetto così che diventi un esercizio di fantasia in cui il significante può cambiare se per tutti è chiaro il significato.
- Riscoprire il valore del silenzio e dell'azione fisica.

Per un approccio didattico e di condivisione che permettano di approfondire le tematiche affrontate nello spettacolo suggeriamo inoltre le seguenti domande in modo da stimolare gli alunni in questa indagine sui concetti di parola, emozioni, verbale e non-verbale ma anche sui temi dell'amicizia, dell'ascolto e del perdono.

-Ti è mai capitato di esprimere un pensiero, un'emozione senza usare le parole? Fai un esempio.

-Come facciamo a volte ad intuire le emozioni di una persona, un amico/a, un genitore, un conoscente senza che questi ci dica nulla?

-Immagina di avere una persona davanti a te che non parla l'italiano e che tu voglia spiegargli qualcosa di molto pratico come l'andare in un certo luogo, il nostro nome, cosa ti piace fare nel tempo libero, ecc. Immagina ora di voler spiegare a questa stessa persona una tua emozione (felicità, tristezza, paura, ecc.). Prova ora a far caso a come hai utilizzato la tua gestualità, il tuo corpo, la mimica del tuo viso per spiegare quanto appena chiesto. Se la persona avesse parlato la tua lingua avresti agito nello stesso modo? Cosa hai fatto in più o in meno per esprimerti?

-Quali sono per te i valori dell'amicizia?

-Quando un semplice conoscente diventa per te un amico/a?

-Qual'era il vero motivo per cui Max e Tonio non erano più amici?

-Quanto è importante in un rapporto di amicizia saper ascoltare? E saper perdonare?

Compagnia Altre Tracce

Sede operativa: Barasso (VA)
E-mail: altretracce@gmail.com

Sito Web: www.altretracce.com
Cell.: 3428559379